

PROPOSTA DI PIATTAFORMA RIVENDICATIVA PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE

Strumenti di lotta.....	2
Rivendicazioni generali.....	2
Cancellare le controriforme.....	3
Rifondare l'università e la ricerca scientifica.....	5
Tutelare la fauna, la flora e gli habitat.....	6
Garantire la sicurezza alimentare.....	7
Prevenire le epidemie.....	9
Porre termine al potere di Big Pharma.....	11

Strumenti di lotta

- In ogni quartiere, borgo e paese, creare *Comitati popolari (Cp)* quali nuovi organi di governo del territorio ispirati da una politica di fronte unito per la salvezza del nostro paese e del pianeta.
- I Cp, tenendo ferme le pregiudiziali antifascista, antimafiosa ed anti-istituzionale, dovranno essere fondati sulle *Assemblee popolari*, a loro volta fondate sul metodo della *Democrazia diretta* che rifiuta la “delega in bianco” a favore della “delega revocabile”, in qualsiasi momento, ai rappresentanti eletti.
- In ogni Comune istituire assemblee permanenti di confronto e di coordinamento tra i Cp ed i movimenti, le associazioni, i comitati, le organizzazioni sindacali che lottano contro la devastazione degli ecosistemi, le privatizzazioni, il federalismo, le guerre imperialiste, le mafie, il risorgente razzismo e fascismo, lo sfruttamento intensivo delle risorse e della manodopera.

Rivendicazioni generali

- Diritto alla salute gratuito ed universale per tutti.
- Sanità pubblica, universale, gratuita, gestita con la partecipazione diretta dei lavoratori e delle masse popolari, che disponga di strutture capillari di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione su tutto il territorio nazionale e sia finanziata tramite la fiscalità generale.
- Aumento dei finanziamenti pubblici destinati alla sanità. Recuperando denaro dal taglio delle spese militari, dal blocco dei finanziamenti agli istituti di credito, dall'evasione ed elusione fiscale nonché dalla lotta alla corruzione, alle mafie sanitarie ed allo sperpero di risorse legato alle “grandi opere” inutili e dannose per la salute e l'ambiente.
- I finanziamenti destinati alla sanità pubblica dovranno costituire almeno il 10% del PIL e confluire in un apposito fondo nazionale, controllato dalle masse popolari attraverso gli strumenti della democrazia diretta.
- La maggior parte dei finanziamenti sia destinata alla ricerca di base, alla prevenzione primaria ed alla rete di emergenza territoriale nonché ad accelerare il processo integrazione tra medicine convenzionali e non convenzionali, a cominciare dalle patologie più diffuse e da quelle legate allo sfruttamento in fabbrica ed all'inquinamento ambientale.
- Definire nuovi parametri di distribuzione dei finanziamenti a livello locale, che tengano conto dello stato di salute e della capillarità delle strutture pubbliche, dell'incidenza delle patologie tra le varie categorie (bambini, donne, lavoratori, anziani, migranti, disabili), privilegiando i poveri, le zone depresse del Sud e le periferie delle grandi città.
- “Territorializzare” l'assistenza sanitaria per decongestionare gli ospedali e ripristinare un più sano, umano e dialettico rapporto tra il medico ed il paziente, nonché per “responsabilizzare” la popolazione sulle tematiche che attengono alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica e quindi alla prevenzione delle patologie negli ambienti di vita e di lavoro.

Cancellare le controriforme

- Rigettare il modello americano e lombardo di privatizzazione del Sistema sanitario, cancellare tutte le norme che si ispirano ad essi.
- Abolire tutta la legislazione connessa al federalismo ed in particolare quella riguardante il federalismo fiscale che ha mandato in frantumi le fondamenta stesse del sistema sanitario nazionale disegnato dalla riforma del 1978.
- Senza perdita di posti di lavoro, trasformare tutte le strutture private, accreditate e non, in strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale. Eliminare il “conflitto di interessi” in campo medico e veterinario.
- Abolire l'obbligo del paraggio di bilancio in Costituzione ed i relativi “piani di rientro dal debito” europei, nazionali e regionali. Il piano annuale di finanziamento della sanità sia messa al vaglio delle assemblee popolari.
- Abolire i ticket sanitari, la compartecipazione alla spesa ed i contributi di malattia che gravano sul lavoro dipendente.
- Cancellare la legislazione relativa all'aziendalizzazione delle ASL e degli ospedali, compreso il metodo dei finanziamenti basati sui DRG (Diagnosis related group).
- Raddoppiare il numero dei Distretti sanitari di base (DSB) con annessi consultori, centri socio-sanitari, ambulatori poli-specialistici, servizi di guardia medica e di continuità assistenziale. Creare ex novo dove non ci sono servizi di assistenza domiciliare integrata per anziani, migranti, donne vittime di violenze domestiche, adolescenti vittime di bullismo, disabili non autosufficienti, etc.
- Cancellare il blocco del turn over ed il Jobs Act per porre fine al precariato. Ripristinare l'art.18 anche per le aziende sotto i 15 dipendenti, in modo da poter assumere a tempo indeterminato un numero sufficiente di infermieri, medici, anestesisti, fisioterapisti, operatori sociosanitari, anche migranti di prima generazione, per potenziare gli organici delle strutture e dei servizi sanitari.
- Bloccare le nomine e le assunzioni precarie e per chiamata diretta del personale. Rivedere, attraverso i nuovi organismi assembleari, il meccanismo politico di cooptazione della “troika” aziendale (manager, direttore sanitario, direttore amministrativo).
- Abolire la libera professione dei medici ospedalieri esercitata sia dentro (intra moenia) che “fuori le mura” (extra moenia) delle strutture sanitarie pubbliche.
- Ripubblicizzare, insieme alla sanità, tutti gli altri servizi privatizzati o in via di privatizzazione (servizi idrici ed elettrici, scuola, università, trasporti, spiagge, aree protette, zone demaniali, etc).
- Abolire gli illegali e disumani “Decreti Sicurezza”, regolarizzare i migranti presenti sul territorio nazionale. Chiudere i Centri di detenzione ed espulsione (lager), sia quelli nati a seguito della legge Bossi-Fini che dei “Decreti Salvini”. Stroncare il mercato delle braccia (caporalato) scovando chi lo dirige ad alto livello.
- Garantire ai migranti prestazioni sanitarie gratuite a prescindere dal status giuridico, anche attraverso servizi dedicati e nuove assunzioni nel settore. Potenziare i servizi dedicati attraverso un piano straordinario che comprenda assunzioni nel settore della “mediazione culturale”.

- Sciogliere i gruppi dichiaratamente razzisti, fascisti e xenofobi, condannare in maniera esemplare i politici che inneggiano al suprematismo bianco ed all'igiene razziale. Cancellare gli accordi anticostituzionali con la guardia costiera libica e con i governi libico, turco, egiziano, ungherese, sloveno.
- Garantire piena libertà di azione e piena collaborazione con le organizzazioni non governative come *Emergency*, *Medici senza Frontiere*, *Save the children*, *Open Arms*, impegnate a salvare, curare ed accogliere amorevolmente sia i migranti che fuggono da guerre e persecuzioni politiche, sia quelli che fuggono da fame, miseria, carestie, disoccupazione, siccità.
- Aprire in ogni città dei centri di ascolto per adolescenti ed anziani in difficoltà e per le donne oggetto di violenza.
- Garantire misure concrete di protezione per le donne maltrattate che sporgono denuncia. Attivare procedure giudiziarie d'ufficio in caso di notizie di violenza domestica, nessuno sconto di pena per i carnefici.
- Trasferire gli "obiettori di coscienza" che ostacolano l'applicazione integrale della legge 194 che dovrebbe garantire i servizi pubblici dedicati all'interruzione di gravidanza.
- Garantire servizi gratuiti per la fecondazione assistita omologa ed eterologa.
- Garantire la gratuità delle cure dentistiche e trasformazione degli studi dentistici privati in pubblici.
- Garantire il diritto alla "morte assistita" quando sia chiesta spontaneamente o per iscritto, in modo lucido e ponderato, da pazienti affetti da malattie incurabili, in fase terminale o dai loro cari, preventivamente autorizzati allo scopo di mettere fine alle sofferenze causate dal cosiddetto "accanimento terapeutico" (testamento biologico).
- Cancellare le leggi proibizioniste sulle droghe. Chiudere le "comunità terapeutiche" (tipo S. Patrignano) trasformandole in Centri diurni che promuovano programmi di inserimento lavorativo e gestiscano spazi creativi di socializzazione.
- Legalizzare le droghe "leggere" autorizzandone il consumo, a cominciare dalla cannabis, anche per sottrarre profitti alle organizzazioni mafiose.
- Semplificare l'iter burocratico per l'utilizzo di eroina, morfina ed altri farmaci oppiacei a scopo palliativo o in programmi di disintossicazione. Potenziare le politiche di "riduzione del danno" attraverso il potenziamento della rete dei Ser.T e l'introduzione, accanto alla somministrazione controllata di metadone e buprenorfina, di terapie alternative come agopuntura, auricolopuntura, terapia del sonno, fitoterapia, ginnastiche respiratorie, arte-terapia, etc.
- Amnistia per i reati legati al consumo ed alla detenzione per uso personale delle droghe pesanti a fronte di un serio inasprimento delle pene per i narcotrafficienti ed i riciclatori del denaro sporco delle mafie. No all'abolizione del 41 bis.
- Potenziare con i dovuti finanziamenti la rete dei Ser.T e dei servizi di salute mentale, garantendo la privacy ed il rispetto dei diritti dei pazienti.
- Garantire la gratuità delle cure alternative e complementari per il cancro (agopuntura, fitoterapia,

assistenza psicologica, terapie del dolore, etc). Finanziare nuove sperimentazioni scientifiche sui metodi alternativi ed integrati per il trattamento dei tumori.

Rifondare l'università e la ricerca scientifica

- Cancellare il numero chiuso ed i nozionistici quiz di ammissione.
- Garantire una congrua borsa di studio a tutti gli studenti di estrazione proletaria e popolare, anche migranti e fuori sede.
- Rivoluzionare i piani didattici in modo da formare medici, veterinari e biologi, soprattutto di estrazione popolare e proletaria, che onorino il giuramento di Ippocrate, praticando una medicina preventiva, integrata, olistica, non lucrativa, centrata sui bisogni dei singoli pazienti e delle comunità in cui vivono, anche al fine di abbattere i tempi delle liste di attesa e di ridurre le batterie diagnostiche, i trattamenti farmacologici, gli interventi chirurgici non strettamente necessari.
- Introdurre corsi universitari multietnici obbligatori di storia della medicina, etologia, ecologia, terapie naturali, terapie del dolore, scienze della alimentazione, evoluzionismo, medicina energetica ed olistica, medicina cinese integrata, psicologia. Integrare le conoscenze scientifiche e stimolare la collaborazione con docenti provenienti da altre parti del mondo. Dare maggiore spazio ed importanza agli esami di pediatria generale, ginecologia ed ostetricia, medicina interna e medicina delle comunità anche per stimolare il ragionamento clinico sulle narrative di malattia.
- Abolire le sedute di laurea con i docenti in toga. Assumere un numero adeguato di traduttori LIS (Lingua Italiana dei Segni).
- Sulla base dei punti precedenti, ridisegnare le specializzazioni mediche. Valorizzare il corso di laurea in scienze infermieristiche integrandolo e ponendolo allo stesso livello dei percorsi medici.
- Prevedere corsi di aggiornamento pubblici, gratuiti e di qualità per medici, infermieri ed OSS, da poter seguire in orario di lavoro. Vietare che società private possano effettuare corsi di aggiornamento professionale del personale sanitario. Porre fine al processo di mercificazione degli ECM.
- Garantire corsi di lingua e stage all'estero gratuiti per studenti e specializzandi.
- Dove già esistenti, mettere le Università e gli Istituti di ricerca e cura alle “dipendenze” dei servizi territoriali e delle assemblee e dei Comitati popolari (Cp), per coordinare le campagne contro le “patologie sociali” (dipendenze, depressione, bullismo, suicidi, “femminicidi”, etc), le patologie correlate all'alimentazione (diabete, obesità, anoressia, patologie cardiovascolari, etc), le patologie legate all'inquinamento (tumori, allergie, etc).
- Anche per porre un freno alla “fuga dei cervelli”, procedere all'assunzione in ruolo di tutti i ricercatori attualmente precari.
- Sottrarre al mercato privato la ricerca e le scoperte scientifiche in campo biomedico, vietandone la commercializzazione e la brevettabilità. Rendere trasparenti ed accessibili i dati della ricerca medica riformando il CNR, l'Istituto superiore di sanità e l'OMS e rivedendo i metodi di cooptazione dei revisori *Cochrane* delle riviste scientifiche.
- Con particolare riferimento all'oncologia ed alla “scienza dei vaccini”, setacciare la letteratura

scientifico per liberare la ricerca e la pratica medica da tutte le falsità e le semplificazioni propagandate dai mass media per vanificare il principio della “libera scelta”.

- Sviluppare in primo luogo la ricerca biomedica di base al fine di debellare alla radice le malattie “epidemiche”, il cancro, le malattie cardiovascolari e degenerative. Aumentare i finanziamenti per la ricerca di base sulle medicina alternative. Aumentare i finanziamenti per la ricerca applicata sui meccanismi di azione dell'agopuntura, della fitoterapia, sui trattamenti “dietetici”, sulle tecniche di massaggio e le ginnastiche meditative.
- Ideare nuovi metodi di ricerca che tengano conto della unicità e non classificabilità statistica del rapporto tra il medico ed il paziente nonché della particolare impostazione epistemologica di alcune discipline non ancora riconosciute dalla scienza occidentale (medicina cinese, omeopatia, medicina energetica, etc).
- Favorire la ricerca e la sperimentazione scientifica sull'uso delle cellule staminali e sulla clonazione di embrioni umani per scopi terapeutici (malattie cronico-degenerative, etc).
- Dopo avere decongestionato gli ospedali, provvedere a destinarne una quota parte alla ricerca ed al trattamento integrato di patologie complesse (sul modello dell'ospedale di Pitignano) nonché delle cosiddette “patologie rare”.
- Implementare corsi interattivi di educazione sanitaria ed ambientale nelle scuole, negli uffici pubblici e sui mass media.

Tutelare la fauna, la flora e gli habitat

- Convertire, senza perdita di posti di lavoro, tutte le industrie nocive o impattanti sulle matrici ambientali (acqua, suolo, aria) in industrie *pulite* a partire da quelle petrolchimiche, automobilistiche, agroalimentari e legate alla grande distribuzione alimentare.
- Abbandonare l'energia prodotta dai combustibili fossili, potenziare tutte le forme di energia alternativa (solare, eolica, geotermico, etc).
- Disarmo nucleare a partire dai paesi del G8, divieto su tutto il pianeta di effettuare test nucleari. Smantellare i missili a testata nucleare, nonché le centrali nucleari. Smaltire in sicurezza le scorie nucleari. Bloccare gli esperimenti nel centro nucleare del Gran Sasso. Ripulire i fondali dalle bombe e dalle navi radioattive affondate.
- Stroncare il traffico di rifiuti industriali, sanitari e radioattivi diretti verso il Sud Italia ed il Terzo Mondo. Bonificare le mega-discardie e tutti i territori inquinati. Smantellare gli inceneritori. Smaltire in sicurezza le milioni di “eco balle” accatastate in Campania.
- Completare le bonifiche dall'amianto e delle aree industriali dismesse ed attive (Bagnoli, Ilva di Taranto, Priolo, Melfi, etc).
- Ridurre, differenziare, riciclare e riutilizzare i rifiuti. Promuovere ed incentivare il vuoto a rendere. Riconvertire le fabbriche che producono packaging ed imballaggi. Mettere al bando la plastica e il “monouso” (compresi guanti e mascherine).
- Ridurre drasticamente il traffico automobilistico ed il trasporto su gomma delle merci. Raddoppiare la rete ferroviaria al Sud. Diffondere a prezzi popolari auto e bici elettriche,

incentivare il “car sharing”. Garantire la percorribilità dei percorsi pedonali e delle piste ciclabili in ogni quartiere e borgo d'Italia. Ripubblicizzare i servizi di manutenzione stradale.

- Bloccare le “Grandi Opere” inutili come il Tap, la Tav, il Mose, il Ponte sullo Stretto, la Nuova Bagnoli, etc.
- Ripulire le spiagge ed i fondali da rifiuti, bloccare gli scarichi abusivi, aumentare i depuratori ed estendere le aree marine protette bandite al traffico marittimo.
- Ripubblicizzare i servizi idrici ed ammodernare le reti per azzerare perdite ed infiltrazioni.
- Opporsi alla privatizzazione delle spiagge smantellando gli stabilimenti balneari e le costruzioni abusive sulle aree demaniali. Aumentare numero ed estensione delle spiagge libere in ogni Regione bagnata dal mare.
- Cancellare la controriforma dei Parchi e delle aree protette, estenderne la superficie delle aree protette, anche raddoppiando le oasi del WWF e della Lipu.
- Abolire la caccia come hobby e vietare l'uso delle armi da fuoco contro gli animali.
- Pene severe per gli incendiari e i trafficanti di legname, pene esemplari per i loro mandanti. Divieto di edificare a tempo indeterminato nei Parchi nazionali e nei territori sottoposti a tutela ambientale e paesaggistica nonché nelle aree “attraversate dal fuoco”.
- Bloccare l'installazione delle antenne 5G su tutto il territorio nazionale.

Garantire la sicurezza alimentare

- Espropriare i trust dell'agroalimentare (BaySanto, ChemCina, etc).
- Eliminare la presenza di sostanze nocive, mutagene e/o cancerogene da tutte le fasi del ciclo di produzione, commercio e consumo degli alimenti destinati al consumo umano ed animale, nonché dai concimi per le piante.
- Senza perdita di posti di lavoro smantellare i grandi centri commerciali, anche per tutelare i lavoratori del piccolo commercio.
- Ripensare la struttura produttiva relativa all'alimentazione umana, limitando al massimo l'agricoltura intensiva e promuovendo i prodotti biologici artigianali commercializzati a km zero. Bandire i pesticidi e gli erbicidi, favorire il diffondersi dei “metodi naturali”. Premiare con encomi pubblici i coltivatori diretti “ecologicamente corretti”.
- Incentivare fiscalmente la rete degli orti collettivi, le tecniche di “permacoltura”, le fattorie didattiche dedicate agli interventi assistiti per i disabili e le associazioni che lavorano alla tutela della fauna, della flora e degli habitat.
- Dare una casa a tutti i senza fissa dimora. Sottrarre dalla schiavitù i migranti che lavorano nei campi, favorirne in ogni modo l'integrazione e la sindacalizzazione.
- Favorire i processi di collettivizzazione sul larga scala delle terre agricole sostenendo, con aiuti statali, in primo luogo braccianti e contadini poveri.

- Educare fin dall'infanzia la popolazione ad acquistare cibi genuini, biologici, a Km zero, non plastificati e non imballati, quindi a battersi per bandire imballaggi e plastica monouso.
- Eliminare dal commercio i cibi che creano dipendenza occulta (coca cola, caramelle, succhi di frutta prodotti industrialmente, etc) ed aumentare l'informazione sanitaria sulla lettura delle etichette di cibi e bevande. Ridurre la presenza di coloranti, conservanti ed edulcoranti nocivi e gli alimenti ad alto indice glicemico come alcuni prodotti di pasticceria e rosticceria.
- Divulgare la conoscenza delle patologie connesse al glutine nel settore della ristorazione ed imporre rigorosi controlli sugli alimenti. Decuplicare i locali “Gluten Free” ed i controlli, in particolare, sulla grande distribuzione. Stanziare fondi per la costruzione del forno dedicato o del “doppio forno” nelle pizzerie. Vietare l'utilizzo in qualsiasi forma dell'enzima *transglutaminasi* con obbligo di etichettatura.
- Totale gratuità di tutti i test diagnostici (sierologici e genetici).
- Sostituire le attuali monoculture di frumento Creso con varietà di grani integrali “antichi”. Impedire lo sbarco di farine ammuffite da altre regioni, nazioni e continenti. A partire dal frumento, diversificare la produzione delle varietà alimentari, riducendo drasticamente la distribuzione di riso e farina non integrale e più in generale degli alimenti manipolati industrialmente.
- Cancellare gli additivi, i coloranti ed i conservanti accertati o sospettati di essere agenti cancerogeni e/o mutageni.
- Realizzare una capillare rete di strutture pubbliche di medicina preventiva, coordinate da strutture dipartimentali potenziate, che individuino le sostanze nocive o cancerogene presenti negli alimenti, nelle bevande, nei prodotti destinati a rientrare nella catena alimentare umana, vegetale ed animale (pesticidi, antibiotici, ftalati, diossine, coloranti, conservanti, additivi, ormoni, etc).
- Ritirare dal mercato gli alimenti OGM e quelli contenenti sostanze cancerogene, come il glifosato.
- Ritirare dal mercato in via precauzionale tutti i prodotti sospettati di fungere da interferenti endocrini.
- Garantire agli attivisti l'accesso ai servizi di controllo lungo l'intera filiera alimentare.

Prevenire le epidemie

- Ispezionare le strutture militari sospettate di fare uso di armi chimiche e batteriologiche, a cominciare dal Pentagono e dai laboratori di Wuhan.
- Fermare le attività dei laboratori di ingegneria genetica fino a quando non sarà stata fatta piena luce sulle cause dell'attuale pandemia da Coronavirus.
- Chiudere senza indennizzo gli allevamenti intensivi che non rispettano le più rigorose norme igienico-sanitarie, nonché quelli che non garantiscono distanziamento e tutela del benessere animale. Scoraggiare il consumo, fino a vietarne la vendita, della carne proveniente da allevamenti intensivi. Premiare con encomi pubblici gli allevamenti “etologicamente corretti”.
- Rendere capillari le campagne sanitarie volte all'eradicazione di quelle specie animali riconosciute

quali serbatoi di infezione delle pandemie più gravi (ratti, mosche, pipistrelli, zanzare, pulci, zecche, etc).

- Inasprire le pene per la cattura, il trasporto ed il commercio di specie esotiche e di quelle in via, o minacciate, di estinzione.
- Rivedere tutta la legislazione sulle sperimentazioni sugli animali.
- Allestire in ogni Comune dei *Centri di rilevazione epidemiologica* (Cre) in grado di individuare nei territori di competenza, con l'ausilio dei Cp ed in coordinamento con la rete sanitaria territoriale e con la rete di emergenza, casi sporadici o piccoli focolai epidemici. Questi centri “sentinella”, a regime, dovranno essere in grado non solo di elaborare previsioni a breve e a medio termine (sul modello delle moderne stazioni di rilevamento meteorologiche), ma anche, senza condizionamenti politici, di prendere decisioni tempestive, proporzionate al rischio, differenziate per territorio e non lesive dei diritti costituzionali.
- Attrezzare la rete di assistenza domiciliare integrata affinché sia in grado di intervenire tempestivamente in caso di epidemie infettive, attraverso personale specializzato, attrezzature e mezzi di protezione adeguati in modo da garantire test diagnostici rapidi altamente sensibili e specifici nonché completamente gratuiti per tutti i pazienti. Coordinare questa rete con i suddetti *Centri di rilevazione delle epidemie* (Cre) e con i *Dipartimenti di prevenzione* sui quali occorre investire fin da subito una buona parte delle risorse pubbliche a livello locale e nazionale.
- Creare una rete capillare di presidi medico-preventivi sul territorio e nei luoghi di lavoro e di studio, al fine di decongestionare gli ospedali ed in particolare i Pronto Soccorso ed allo stesso tempo demedicalizzare la società, anche per porre fine alla tragedia delle morti causate dalle infezioni ospedaliere resistenti ai trattamenti (che ammontano ormai ad un terzo di tutte le cause di morte in Occidente).
- Ricostruire una rete capillare di poliambulatori di medicina preventiva ed integrata (dietetica, medicina cinese, medicina indiana, fitoterapia occidentale, chinesioterapia, osteopatia, omeopatia, Pet therapy, etologia relazionale, idroterapia, arte-terapia, etc).
- Procedere ad assunzioni stabili, a salario pieno e tutelate sindacalmente delle badanti che già operano nell’assistenza domiciliare, alle quali vanno garantiti corsi di aggiornamento gratuiti di livello universitario.
- Bloccare i progetti governativi ed i piani regionali che dispongano la chiusura o il depotenziamento dei piccoli ospedali, riaprire tutti gli ospedali chiusi adeguando i posti letto alle necessità territoriali.
- Mettere in sicurezza le strutture sanitarie fatiscenti ed inagibili, attrezzarle con tecnologia all'avanguardia, ridipingerne le facciate interne ed esterne per render questi “luoghi di cura” meno lugubri e maggiormente accoglienti.
- Adibire almeno un ospedale Covid per ogni provincia. Decuplicare il numero dei posti letto di terapia intensiva e sub-intensiva. In mancanza di ospedali Covid pianificare la possibilità di allestire rapidamente strutture “pre-triage” all'esterno di ogni ospedale e poli-ambulatorio.
- In tutte le isole minori, nelle zone marittime e nelle zone scarsamente collegate alla rete di trasporto istituire un servizio di Pronto Soccorso di alto livello ed un servizio pubblico efficiente di eliambulanza.

- Porre fine all'esternalizzazione e privatizzazione dei parchi ambulanze improvvisati.
- Potenziare i servizi di emergenza territoriale che, tramite centrali operative e collegamenti informatici, coordinino le disponibilità di posti letto nelle strutture pubbliche e lo smistamento dei pazienti "urgenti" in strutture dotate di adeguati servizi di rianimazione h24.
- Garantire l'assistenza sanitaria in carcere e nelle "case di cura per anziani", riducendo il sovraffollamento e l'utilizzo degli psicofarmaci ed aumentando il personale socio-sanitario anche per potenziare i percorsi di rieducazione e di reinserimento sociale.
- Chiudere tutti gli ospedali psichiatrici e le "istituzioni chiuse" per anziani, disabili, "minori a rischio", tossicodipendenti, trasformandole in centri sociali e strutture sanitarie democratiche ed autogestite, anche al fine di permettere di sgravare le donne dal fardello del "triplo lavoro" (lavoro professionale, lavoro domestico, lavoro di assistenza h24)
- Al fine di preservare la biodiversità, implementare nuove tecniche di allevamento e di coltivazione che prevengano da un lato la crescita esponenziale di certe specie e dall'altro i fenomeni di estinzione di massa. Drastica riduzione del uso di antibiotici, ormoni ed altri farmaci nelle filiere zootecniche.
- Finanziare con soldi pubblici le associazioni che si impegnano a combattere la cementificazione selvaggia, il dissesto idrogeologico, gli scempi paesaggistici, la deforestazione e la distruzione degli habitat.
- Eliminare l'obbligatorietà dei vaccini ai fini dell'iscrizione scolastica. Sostituire l'attuale vaccinazione esavalente con vaccinazioni monovalenti, garantendo sia la sicurezza dei vaccini, sia il diritto allo studio, sia il principio della "libertà di scelta".
- Cancellare l'ordinanza del governatore del Lazio che obbliga gli anziani alla vaccinazione anti-influenzale inutile e dannosa nel corso di una pandemia da coronavirus.
- Distribuzione gratuita a tutta la popolazione dei presidi di protezione individuale (tute, guanti, visiere, mascherine anche fFP2 ed fFP3), di saturimetri e fonendoscopi, di prodotti sicuri per la disinfezione.

Porre termine al potere di Big Pharma

- Nazionalizzare le industrie farmaceutiche.
- Trasformare i farmacisti, gli informatori farmaceutici e di apparecchiature biomediche, in operatori della sanità pubblica.
- Sottrarre l'università, la ricerca ed i servizi sanitari all'influenza corruttrice dell'industria privata.
- Semplificare il prontuario farmaceutico per abolire i farmaci doppi, equivalenti ma di costo più elevato. Ritirare dal commercio i farmaci ed i principi attivi gravati da una alta incidenza di effetti collaterali (es. il pioglitazone). Sviluppare il settore della fitoterapia e della nutraceutica secondo principi diametralmente opposti a quelli della brevettabilità dei farmaci.
- Prevedere pene più severe per chi si rende responsabile di truffe farmaceutiche e sperimentazioni

occulte sui pazienti o a pagamento.

- Nessuna deroga nei tempi e nelle fasi delle sperimentazioni.
- Ritirare dal commercio tutte le vaccinazioni contaminate da sostanze pericolose, ridefinire la legislazione sull'obbligo vaccinale sulla base unicamente delle conoscenze scientifiche "indipendenti". Prevedere servizi di informazione indipendenti, e dedicati, sui vaccini in ogni distretto sanitario. Informare correttamente la popolazione, i singoli richiedenti e gli operatori sanitari circa il rapporto rischi/benefici di ciascuna vaccinazione. Garantire il pieno accesso di tutti alle informazioni fornite.
- Con l'ausilio del mezzo audio-video (es. documentari di Report) dare vita a corsi di formazione indipendenti sul disastro causato dalla giunta regionale lombarda nel corso della pandemia da Coronavirus e più in generale sugli scandali legati al mondo della sanità nonché sui danni causati dalla medicina iper specialistica, disumanizzante e centrata unicamente sui farmaci e sulle cure ospedaliere.
- Con l'ausilio del mezzo audio-video (es. documentari di Report) dare vita a corsi di formazione indipendenti sui potenziali "effetti collaterali" dei farmaci, in primo luogo antibiotici, cortisonici, FANS, benzodiazepine, farmaci che agiscono direttamente sul DNA delle cellule.
- Demedicalizzare la medicina a tutti i livelli, rendendo la chirurgia ed il trattamento farmacologico "l'ultima spiaggia" dell'arsenale terapeutico a disposizione del personale sanitario.